

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### FATTI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 28	L. 15.50	L. 5.50
domestico	> 22	> 11.50	> 4.00
Per tutta Italia franco di posta	> 24	> 13.50	> 5.50

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si contano per trimestre.  
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1061

### SI PUBBLICA MATTINA E SERA DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque  
Numero arretrato centesimi Dieci

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 20 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Niente di più noioso e disutile che inoltrarsi nel ginepraio delle questioni agitate da tanto tempo nell'Austria-Ungheria fra il ministero comune e le due delegazioni, o fra i rispettivi gabinetti delle due parti della monarchia e le rispettive Camere.

Ad ogni disappunto che arriva da Vienna o da Buda-Pest pare sempre vicino o il capitolino di un ministro o lo sbandamento di una rappresentanza; e poi, dopo molte chiacchiere, i più minacciosi attriti finiscono come una tempesta in un bicchier di acqua.

Perché avvezzi a questo giuoco di scena, il quale ha più della commedia che del dramma, non siamo più disposti ad attribuire importanza molto grande ai telegrammi austro-ungarici, che di ora in ora fanno vedere in aria una crisi per il rifiuto della Commissione della Camera viennese di accordare il credito supplementario domandato dal gabinetto, per coprire il disavanzo eventuale.

Tanto a Pest che a Vienna le commissioni nominate a quel titolo si mostrarono sempre verso i governanti più caparbie delle Camere; la condanna pronunciata dalle prime fu sempre cessata dalle seconde: probabilmente succederà così anche questa volta.

Benchè, nel suo discorso alla Camera dei Lordi, pronunziato in questi ultimi giorni, lord Beaconsfield abbia dato assicurazioni sui rapporti amichevoli dell'Inghilterra colla Russia, le sue parole furono però così ambigue, da lasciar luogo a molte supposizioni in contrario. Egli disse che quei buoni rapporti erano stati turbati poco tempo fa per le manovre dei russi nell'Asia, e che potrebbero turbarsi nuovamente.

Fra due Stati, la cui buona armonia si basa sopra politici accordi di reciproca e duratura soddisfazione, non vi può essere luogo alla diffidenza, che traspare dalle frasi del ministro inglese. Quanto al passato, se dissensi ci furono, riguardati di convenienza suggerivano di non ricordarli: quanto all'avvenire non è cosa prudente pregiudicarlo con sospetti, che offendono l'altra suscettibilità.

È chiaro perciò che il linguaggio di lord Beaconsfield non avrà incontrato a Pietroburgo molto favore.

Il panslavismo si agita in Serbia, e ne abbiamo avuto un sintomo eloquente in un banchetto, dove il generale Tchernajeff, appartenente all'esercito russo, brindò all'annessione della Bosnia alla Serbia. La frecciata mirava dritto dritto a ferire l'Austria, la quale, impuntandosi, fece subito le sue vendette scacciando dai suoi Stati i più pericolosi apostoli del panslavismo.

Si ha notizia da Costantinopoli di una delle tante congiure di palazzo per rovesciare il Sultano, e per impedire le nuove riforme. Nella congiura c'entra Mahmud Damat, ex-ministro della guerra, e cognato del Sultano. Alcuni alti impiegati furono arrestati: dal telegrafo non sappiamo di più.

Importantissima fu la discussione che ebbe luogo alla Camera prussiana circa l'ordine del giorno proposto da Windhorst, di modificare la legge sugli ordini religiosi. Nella sua risposta il ministro lasciò intendere che le trattative della Germania colla Curia Pontificia non sono rotte.

La proposta Windhorst fu respinta benchè ai voti del centro si unissero anche quelli dei conservatori prussiani.

quell'ora, sebbene uno dei due fosse il Giuliani, un antico Alfredo, cioè uno di quelli nomini nei quali una donna riconosce qualche diritto di cittadinanza, e per quali talvolta si scorda, tanto per vedere come sopportino la miseria del passato.

— Che gravi cose, domandò ella, minacciano una vostra visita a quest'ora?

— È l'ora degli innamorati! rispose modestamente Giuliani.

— Ma voi non lo siete... più!

— Ah, crudele, me lo rammentate?

— Sì, più ben rammentarlo a chi lo ha dimenticato da cinque anni.

— Proprio da cinque? Mi pareva più; e cotesto vi provi come il tempo mi sia parso lungo. Ma permettete che vi presenti il signor Contini, uno dei più bei giovani di Genova.

— Non gli credete! soggiunse Marcello Contini con un accento e con un piglio così dolce che «parea Gabriel che dicesse Ave».

— Credo ai miei occhi; rispose la Violetta, guardandolo in volto colla libertà di certe donne, a cui non sogliono andar gli angoli ambasciatori. E, ciò detto, venne a sedersi sul lettuccio, accanto a Marcello.

— Ah, sono contenti! disse Giuliani, sedendosi a sua volta su d'una scranna, di costa al lettuccio, e pigliando dimesticamente, tra le sue, le mani della Violetta. Se non amate più me, amerete il mio amico, colui che io amo, sto per dire più de' miei occhi medesimi. Non sarò io il preferito; tu, Marcello, eris...

Marcello aveva già aperto la bocca per dire a Giuliani che volesse finirla col suo eterno latino; ma non gliene

### SULL'IMPOSTA FABBRICATI

Leggesi nel Sole:

«Questo estate, quando era in corso l'accertamento nuovo sui redditi dei fabbricati, tutti i proprietari di edifici gridavano contro le istruzioni date dal Ministero di tassare anche il reddito dei meccanismi, dopo le discussioni dell'anno scorso alla Camera e al Senato, in presenza delle quali l'on. Depretis, allora ministro delle finanze, aveva promesso di fare una inchiesta. Le Associazioni industriali della lana a Biella, della seta a Milano, ecc., trovavano che conveniva opporsi a questo nuovo pericolo che veniva ad aggravare le industrie già tanto sofferenti.

Poi vi fu silenzio; forse taluni industriali, vista l'inutilità di sporgere reclami contro le pretese esagerate degli agenti, vennero ad una transazione, avendo anche il Ministero, secondo tutte le apparenze, raccomandato agli agenti di essere trattabili e di facilitare i concordati. Infatti nel Governo si compiace di tali ricorsi, nè questi piacciono ai contribuenti.

Pure, anche ammessi i concordati, la massima delle imponibilità dei meccanismi rimane sempre discutibile; e pareva che gli industriali lombardi fossero intenzionati di fare un ricorso cumulativo appoggiato a sode ragioni, le quali non mancano. A Genova parimenti ed altrove si è fatto scalpore contro la revisione della tassa fabbricata e indanto trascorse il momento utile e siamo entrati nel periodo delle decisioni parziali, locali, sprovvisti di pubblicità e di forza. Si direbbe che domina lo scoraggiamento.

L'opinione del 30 novembre risolveva la questione con una lettera, nella quale ci annunzia che in seguito al ricorso d'un industriale di Campofreddo (Voltri) la Commissione di prima istanza esaminando gli articoli della legge trovò, che non è le-

lasciò il tempo la donna.

— Non vi farò il torto di credere, disse ella a Giuliani; che siete venuto per ciò...

— Vi potrei rispondere; «perchè no?» interruppe il giornalista. C'è un amico che si strugge d'amore, e bisogna pure aver compassione di lui, non mettere indugio a contentarlo. Ma io rinunzio a questo argomento, e parlo col cuore in mano. Contini è venuto per conoscermi, accompagnando me, il quale...

— Il quale?... incalzò la donna, vedendo che Giuliani rimaneva perplesso.

— Il quale sono venuto, proseguì Giuliani, la cui esitanza non era che un artificio oratorio, per parlare col nostro Carasso.

— La bomba è scoppiata! disse Marcello tra sé. Ora vediamo che cosa gli risponde costei.

Egli bisogna credere che le donne siano manco sensitive degli uomini, e che un'antica necessità, diventata come una seconda natura, le faccia più forti a dissimulare le commozioni dell'animo. Non un lampo degli occhi, non un moto delle labbra, accennò che la Violetta fosse tocca da quel colpo repentino di Giuliani.

— Carasso! ripeté ella, spalancando i suoi occhi azzurri in atto di meraviglia. Chi è questo Carasso?

— Ah, non lo sapete? ripigliò Giuliani. Allora ve lo dirò io. Carasso è il Bello.

— Ne so come prima; disse la Violetta, stringendosi nelle spalle.

— Cioè a dire moltissimo; soggiunse Giuliani. Carasso, il Bello, è il personaggio misterioso, il notturno amante che furtivo ascende...

cito di tassare come reddito fabbricati, come reddito costante i meccanismi di un officio, i quali sono niente altro che coefficienti della ricchezza mobile, imposta variabile, che l'officio già paga a seconda dei suoi profitti. La lettera aggiunge importanti e ben motivati ragionamenti.

Non sarebbe tempo che altri conduttori di officii, e le Associazioni industriali mettersero la questione in termini, per non vedersi esposti a decisioni equivoche e anche contrarie, come avveniva prima che questa melangurata imposta minacciasse di nuovo le industrie nazionali? Il farlo tornerebbe utile pel Governo medesimo e peggli agenti nell'applicazione equa della legge secondo il vero criterio della medesima e senza sottigliezze.

Sappiamo che la Società anonima, Lanificio Rossi, ha appunto in questi giorni presentato alle Commissioni di prima istanza di Schio e di Thiene, nei cui distretti risiedono i suoi principali officii, due reclami, aventi lo scopo surriferito e corroborati da serie argomentazioni onde escludere la imponibilità dei meccanismi, anche infissi, nella tassa dei fabbricati.

### NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 12. — Il Ministero, prima di dimettersi, volle presentare alcuni progetti di legge.

L'on. Cairoli avrebbe desiderato di presentare anche la nuova legge elettorale, ma ha dovuto rinunziarvi, non essendo essa pronta, e gli studi non ancora compiuti.

Il secondo Ministero Depretis era in grado di presentare la riforma elettorale l'istesso giorno che credette conveniente di rassegnare al Re le sue dimissioni.

L'indugio del gabinetto Cairoli dimostra che le riforme liberali non

— Parla come un libretto d'opera! disse la Violetta, ridendo, e voltandosi a Marcello, che fu pronto a scattarla d'una tenera occhiata. Ma voi, proseguì volgendosi all'altro, vedete pure che sono sola.

— Sì, ma egli verrà tra un'ora, il crudo!

— In fede mia, Giuliani ne sapete più di me.

— Oh, qui, poi, ci avete ragione; so molte cose di lui che non vi andranno a sangue. Or via, biondissima creatura, volete che vi parli da amico, da uomo a cui foste un giorno «croce e delizia al cor»? Questo Bello, non è uomo per voi, elegantissima camelia variegata, degna di ornare la risvolta di un elegante abito da mattina, non fatta per insudiciarvi all'occhiello di un Alfredo da trivio o di un Armando... da quadribo. Siete nata per lacerar cuori, ma soltanto ad illustri vittime, come un nobile uccello di rapina. Questo Bello è un farabutto, e la sua giubba ha odore di bisca. Voi stessa lo indovinate, poichè lo nascondete come si nasconde una vergogna. E qui non è tutto. Questo Bello, che a dirvela di passata, ha venduto la sua gioventù ad una vecchia peccatrice danarosa che si chiama la signora Momina, ha venduto da un pezzo la sua coscienza e fa un altro mestieraccio, che saprete più tardi, quando avrete fatto il proponimento di levarvelo dai piedi e di aver fede in un vecchio amico, che vi parla per amor vostro, e non senza un suo onestissimo perchè.

— Potevate venire da solo, a dirmele, tutte queste cose! gridò stizzita la donna.

tenevano il primo posto nel suo programma.

(Riforma)  
NAPOLI, 11. — Leggesi nel Piccolo:

«Era stata preparata una imponente dimostrazione in favore del ministero Cairoli da farsi in seguito al voto del parlamento; ma dopo l'annuncio datone dal nostro giornale, così l'autorità politica come la militare han pigliato serie precauzioni per reprimerla nel caso avesse luogo, per prevenirla se fosse nel suo periodo di gestazione.

Il questore ha dato pruova, in questa occasione, di molto tatto.

Il pericolo della dimostrazione crediamo sia allentato; e quella che, a starne alle informazioni che riceviamo, potrebbe esserci stasera sarebbe una manifestazione, fatta in forma molto pacifica, di simpatia alla persona di Cairoli da parte di pochi studenti della nostra università, ammiratori della politica del gabinetto che muore.

GENOVA, 12. — Domenica avremo le elezioni parziali pel Consiglio comunale, scrive la Gazzetta di Genova.

A giudicare dall'apparenza, non ci pare che quest'anno la lotta sarà molto viva, a meno che gli elettori non attendano gli ultimi giorni per darsi un po' di moto.

— Oltre alla corona della consociazione operaia che, come ieri dicemmo, fu deposta sulla statua del Balilla, un'altra ve ne fu posta col'iscrizione Circolo Barsanti di Genova a Balilla. La polizia appena ne fu avvertita, la fece togliere.

BOLOGNA, 13. — Ad onta delle agitazioni sognate (o promesse dagli irrequieti professori della Fabria, la nostra città non si è punto commossa per la caduta del Ministero Cairoli.

E ripeteremo lo stesso giudizio anche se taluni mestatori ed arruffapopoli riuscissero a mettere insieme

Marcello si avvide che questa era per lui, e da quel destro alleato che egli era, afferrò l'occasione per dare un'altra piega al discorso.

— Violetta, perdonate a Giuliani! diss'egli, stendendo le mani, in atto di chetarla, e accostando il viso a mezza spanna dal suo.

La Violetta, che era donna da cogliere i moscherini al volo, rispose a Marcello con una occhiata da tragedia, che avea l'aria di volerlo passare fuor fuori; e si sciolse dalle sue strette col piglio di donna che è allo stremo delle sue forze e che invita a tener saldo.

Intanto Giuliani, che vedeva riuscire il suo disegno a buon porto, proseguì.

— Violetta, perdonate. Ve ne ha pregato il mio amico Marcello, che mi pare innamorato cotto di voi. Io poverino, lo vedete, lavoro umilmente per gli altri.

— Pazzo!  
— Ridete? Tanto meglio. Ciò vi aiuta a mostrare trentadue perle orientali. Ora se io vi facessi toccar con mano che il Carasso è un furfante.....

— Non lo riceverei più! Anzi, non occorre che lavoriate più oltre; disse Violetta, volgendo un'occhiata assassina a Marcello, dico fin d'ora alla Rosa che non gli apra l'uscio.... se gli saltasse in mente di venire quassù.

— Ah, se gli saltasse in mente? Ma bisognerebbe proprio che gli saltasse, poichè ho un gran desiderio di vederlo.

— È vero; me lo avete già detto... notò la Violetta, ricordando le prime parole di Giuliani.

qualche dimostrazione, al che si vede palesemente che intendono i facinorosi scrittori della Fabria, che irritati forse per qualche delusa speranza senza preoccuparsi del vero bene del paese, anzichè suggerire la tranquillità e la calma, non pensano che a disfogare la loro bile ed il loro rancore partigiano.

Ma a Bologna, e speriamo anche in tutta Italia, il buon senso ed il vero patriottismo avranno il sopravvento.

(Gazz. dell'Emilia)

### NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Si ha da Parigi: Il giornale l'Estafette annuncia un conflitto fra Borel, ministro della guerra, e Marcère, ministro dell'interno, per avere Sellenik, capo-musica della guardia repubblicana, suonato la Marsellaise nelle feste dell'Esposizione; quest'anno non faceva parte del programma, ma fu suonato col permesso di Marcère, quantunque Borel avesse vietato che lo si eseguisse; Borel proporrà di destituire Sellenik, e Marcère, invece, rivendicherebbe la propria responsabilità.

GERMANIA, 12. — Si assicura essere stato finalmente raggiunto un accordo nelle trattative commerciali ed essere stato combinato un compromesso favorevole all'Austria.

AUSTRIA-UNGHERIA, 12. — Si ha da Vienna:

La diplomazia stabilì per comune accordo di occupare con un esercito promiscuo la Bulgaria e la Rumeia, quando i russi sgomberanno da quei territori, affine di proteggere la sicurezza delle varie schiatte, ove si trovano in minoranza ed esposte a pericoli.

La prossima tornata della Delegazione austriaca è annunciata per sabato.

Nella giunta parlamentare, nomi-

E in quella che così parlava, i suoi occhi si volsero a lui, in atto di interrogarlo. Ma egli reputò necessario rispondere a quella muta domanda.

— E la Rosa, proseguì egli, farà molto bene ad aprirgli.

— Ma perchè?

— Perchè ho cose importantissime a dirgli.

— Giuliani, qui c'è qualcosa che io...  
— Che?

— Un mistero.... Voi mi sembrate molto desideroso di vedere quest'uomo.

— Fate conto che io n'abbia una voglia spasimata.

— Ma voi andrete ad aspettarlo fuori.

— Per mia fe', avremmo pur fatto così, se voi non ci aveste aperto. Ora siamo dentro e ci stiamo, con vostra licenza, perchè il luogo è più sicuro, e più acconcio al colloquio che debbo avere col nostro galantuomo.

— Galantuomo! Perchè dite galantuomo?

— Ah sì, scusate, dovevo dire briccone; ma oramai l'abuse del vocabolo è siffatto che può reputarsi un sinonimo dell'altro. Ricordate, Violetta, che ho promesso di mostrarvi chi sia il Carasso....

— Avrete ragione; io già ve l'ho data vinta; ma io temo di qualche guaio.... Giuliani, io non consentirò mai.... Ve ne prego andate ad aspettarlo fuori! Pensate al rischio che io dovrei correre per un vostro capriccio. Se nulla nulla alzate la voce.... se odono i casigliani.... Governa me! Giuliani, ve ne supplico, andate a tendere le vostre trappole altrove.

(Continua)

### APPENDICE (139) del Giornale di Padova

## I Rossi e i Neri

ROMANZO

DI ANTON GIULIO BARRILI

Tuttavia il pensatore non può negare uno zinzino di compassione alle donne cadute, nè gridar loro la croce addosso, se elleno talvolta si vendicano della abiettezza in cui sono sprofondate, spennacchiando senza misericordia i padri, i mariti, i fratelli, tutti insomma i pari di quelle altere dame, le quali (spesso senz'altro merito all'infuori del caso, che le ha collocate lontane dagli sdruciolli della triste necessità, dalle tentazioni della turpe miseria) hanno ogni cosa ad un tempo; cioè a dire l'ossequio universale, anche quando facciano ricordare la madre di Britannico, di giovanile memoria, e il vanto di uno splendido meriggio di bellezza, quando le sciagurate rivali hanno già visto il tramonto.

Ci si condoni la digressione: *caussa mali tanti foemina sola fuit*; noi frattanto ritorneremo alla Violetta, cagione di questo piccolo guaio.

Una certa smorfia del viso diceva ai due visitatori che ella non era molto contenta d'essere disturbata a

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

nata per esaminare il trattato di Berlino, venne vivamente dibattuta la questione, se il Reichsrath deve o no sanzionare il trattato per renderlo valido. Malgrado l'opposizione del governo, la commissione si dichiarò per la necessità della sanzione da parte del Parlamento. Questa sera avrà luogo la discussione particolareggiata sul trattato.

Si ritiene però che anche in questa nuova battaglia l'opposizione rimarrà perdente. (Indip.)  
— E da Budapest: Avvenne un grave scandalo all'Università, provocato dalla censura inflitta agli studenti che presero parte alla faccenda dimostrativa in onore dell'opposizione parlamentare. Gli studenti ammoniti vennero fatti segno ad una vera ovazione dai loro compagni.

I delegati secessionisti deliberarono di presentare un voto separato contro la politica annessionista del conte Andrassy, e respinsero nella commissione il preventivo delle spese per la occupazione nel 1879. Si attende con ansietà la seduta plenaria della Delegazione ungarica, che ha luogo oggi. (Idem.)

RUSSIA, 12. — Il rimpatrio dei profughi è facilitato dai soccorsi elargiti dai possidenti. Il comandante in capo diramò istruzioni affine di appianare le contese agrarie e ristabilire la relativa ordinanza turca (!). (Id.)

#### ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 10 dicembre contiene:

R. decreto del 29 ottobre col quale al Consorzio di irrigazione della prateria Camporella-Osanavile-Tagliata in Racconigi provincia di Cuneo è concessa facoltà di riscuotere il contributo dai soci con privilegi e forme fiscali.

#### DISCORSO DELL'ON. FAMBRI

(Continuazione)

Ora che abbiamo terminata la parte riguardante la pubblica sicurezza, riportiamo ciò che l'on. deputato di Portogruaro disse intorno all'esercito:

##### L'esercito.

Si indirizzano, disse l'on. Fambri, dei grandi complimenti all'esercito, ed si fa sopra infinito assegnamento o almeno si mostra di farlo.

Ciò mi fa gran piacere e come cittadino e come antico soldato. Antico e futuro se venisse in tempo, e ancora prima della gelida vecchiaia, un giorno nel quale il paese avesse bisogno non solo dei suoi figli, ma anche dei padri e dei nonni di cotesti suoi figli.

E un tal giorno potrebbe anche venire. Ma l'indirizzargli dei complimenti e lasciarlo scalzare e minare da tutte le parti non sono due cose che vadano molto logicamente insieme.

Si conta su lui; ma intanto si permette che le idee sia intorno che dentro di esso si invertano e pervertano, intanto manifesti dementi, ma attraenti, assurdi ma a lungo andare efficaci, si distribuiscono ai coscritti, penetrano nelle caserme, rimangono attaccati dalla mattina alla sera agli accessi e fin sulle pareti della sala dove si fanno le operazioni di leva.

E forse dando a leggere o lasciando leggere, che è tutt'uno, il canto di Flammetta o le folie spagnole di Pigault Lebrun, che si tutela l'onestà delle fanciulle?

##### L'esercito!

«Il capo mio per la sua fè» dirò con Otello — ma quando io dico, questo lo dico per coloro che in alto o in basso, a cavallo, o in testa o in serrafile lo tengono e lo guidano, ma essi non sono la bocca a fuoco, essi ne sono semplicemente la cerchiatura — e la cerchiatura, o signori, non basta sempre, anzi non basta pressochè mai, ad impedire i tristi effetti di un cattivo materiale o di una imperfetta fusione. (Sensazione)

E, la materia, o signori, sapete cosa è? È roba dai 17 ai 20 anni nei battaglioni d'istruzione, e dai 20 ai 23 in tutto l'esercito.

Io mi ripiego su me medesimo e mi domando: a quell'età li apprezzavo io più la temperanza o l'audacia? m'attraevano più i lavori di raziocinio o i colpi di testa?

Fatevi la stessa domanda voi altri, o signori, e troverete che pressochè ogni senno trentenne fu preceduto da

folle diciassetenni, onde poi s'acrebbe il tesoro dell'esperienza.

Il senno matura lento, e ci s'arriva tentando e ritentando nel cammino della vita.

Ora, se a cotesto naturale e poco meno che necessario folleggiare dei giovanissimi non fa onesto argine il senno dei maturi dove si va?

E il senno dei maturi dov'è? — Il mondo è pieno di canuti, che sono o fanno i bambini. (E vero!)

Non so se il circolo Nobiling sia una burletta, ma è certo che (a parte le considerazioni politiche internazionali), siccome c'è gerarchia pure nella colpa, non c'è proprio ombra di confronto tra cotesto semilosofo pessimista che non infrange nessun giuramento, che non macchia nessuna divisa e vagheggia colpevolmente, ma non vilmente, un ideale tra scientifico e settario a cui sacrifica, e si sacrifica, e quell'altro disgraziato, stromento incolto e quasi semianalfabeta, il quale colpisce alle spalle durante un assalto notturno il proprio ufficiale.

Perchè ci si rallegra dunque di non avere un circolo Nobiling, quando c'è i circoli Barsanti?

La deplorabile equazione può farsi, se mai, fra questo secondo e l'Hoedel. — Se pertanto dei vagheggiatori dei circoli Nobiling ci fossero, bisogna avvertirli che essi non sarebbero discesi abbastanza giù — che avrebbero sbagliato nome e scuola, perchè il Nobiling è ancora qualcosa di troppo, più alto del loro disgraziato ideale. (Vero! vero!)

Ma, ripeto, non è all'esecuzione, ma bensì alla meditazione profonda che qui giova abbandonarsi.

Il cervello è uno stromento molto suscettibile, molto delicato e sviabile.

A diciassette e a vent'anni il sangue ribolle dovunque e il segnatamente — la responsabilità — senza confronto minore — se l'ambiente è viziato, ne rimangono facilmente inquinati tutti quei giovani organismi a pori aperti e largamente ispiranti. E quando il cervello è sviato e l'organismo inquinato, egli è proprio da chi farebbe il maggior bene che bisogna attendersi il maggior male, perchè vi è più fiero l'orgoglio, più irrequieta l'aspirazione, più varia e vigorosa la somma dei mezzi.

Corrupto optimi pessima. Laonde bisogna ben dire che se dappertutto si semina vento, dappertutto si finirà per raccogliere tempesta — ed anche nell'esercito — ne saranno i disdegnati complimenti delle persone assennate, che prevarranno da ultimo sull'animo di ragazzi, ai quali troppo spesso la negazione del senno pare sprezzatura alta e magnanima.

Vi raccomando nuovamente, o signori, di ricordarvi ciò che eravate quasi tutti a vent'anni; quanto a me, mi ricordo ciò che ero io; e nessuno pretenda da altri quel ch'egli non ebbe e non diede. Nè si tratta di spegnere le fantasie, di assiderare i cuori, di colpire di vecchiaia la gioventù. — No, o signori, viva lei e le sue utopie e le sue stesse folie — ma bensì di trovare i compensi nel concetto ordinatore della legge, nella virtù e nella compattezza della gerarchia, e nella illuminata ma incrollabile tradizione dell'onore e della disciplina.

Ma la disciplina dell'esercito non si difende soltanto nell'esercito.

Non è possibile avere un paese anarchico e un esercito disciplinato. L'età presente, e questo non ha notato nelle sue fosforescenti sintesi lo Zanardelli, l'età presente ha tutti i vasi sociali comunicanti fra loro, e quindi in essa tutti i livelli si adeguano.

L'esercito non s'ha da occupare che dell'esercito, pretendono.

E una frase, — è un'illusione oggi. L'esercito avrà della riserva, avrà del pudore, ecco tutto, ma l'esercito, che respira l'aura di tutti, foggierà i suoi polmoni come quelli di tutti.

Non ci sono isolatori col servizio obbligatorio, cioè colla nazione valida travasata nell'esercito e passante attraverso ad esso.

Non ci sono isolatori possibili per un milione di soldati di varie categorie.

Non ci sono, e se ci potessero essere, io, ben lungi dal consigliarne menomamente l'impiego, li combattevo con tutte le mie forze. Ma nel tempo stesso io sento il dovere di avvertirvi che bisogna o rianimare l'ambiente sociale, o rinunciare alla speranza di preservazioni a lungo andare impossibili. Chi vuole che la sua spada si man-

tenga tersa, salda ed aguzza, non deve attaccarla ad una parete trasudante e gommata di muffa, altrimenti anche la lupa di Toledo gli ricuserà al maggior uopo il suo ufficio. (Applausi)

Una nuova e grande tentazione all'indisciplina sarà il voto politico che si vuole accordargli.

Era necessario darglielo, secondo loro. Perchè? Perchè ci aveva diritto. Proprio un diritto? Derivante da che?

Dall'essere il soldato un cittadino come un altro, si dice come per non dir meglio.

Sul meglio non c'è proprio niente a ridire, ma sul come sì.

Chi vuol fare all'esercito il regalo del voto politico? L'esercito ha buona memoria e propugna il suo *Imeo Danaos*. Esso si ricorda che questi zelatori dei suoi diritti sono gli stessi che lo insultarono dopo Custoza e provarono cento volte la sua pazienza nelle piazze a torsolate e a sassate mentre egli stava coll'arme al piede. (verissimo).

Da che vi furono eserciti questi ebbero diritti e doveri a sé.

La libertà cancellò i primi, e fece herè, ma essa conservò i secondi per amore di sé stessa e guai se non lo avesse fatto.

I soldati sono necessariamente una di queste due cose — i migliori o i peggiori cittadini. I legionari della Repubblica o i pretoriani dell'Impero.

Volete che l'esercito obbedisca? Mettetelo fuori di condizione di comandare mai intorno a nulla, nè nominare nè cose, le quali abbiano il menomo rapporto nè colle altre istituzioni, nè colla propria.

Chi non vuole pronunziamenti deve tagliare la pianta dalla radice e riservare a ciascuno il diritto di pronunziarsi quando tornerà a casa senza armi.

Ogni elezione, volere o non volere, si pronunzia e intorno a concetti di governo.

Ogni voto per conseguenza implica l'accettazione di una politica e la reiezione di un'altra, la quale può essere quella di chi sta al potere, e allora il voto diventa un conflitto, e allora l'esercito diviene di fronte al potere esecutivo una spada la quale presenta la punta anzichè l'impugnatura. (Continua)

#### CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Società d'Incoraggiamento in Padova. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente:

Padova, 11 dicembre 1878.

##### Onorevole signore,

La S. V. è invitata alla radunanza generale che avrà luogo il giorno di sabato 21 corr., alle ore 1 pm., nella sala della Società d'Incoraggiamento via Leoncino, N. 112, per trattare il seguente

##### ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza.  
2. Relazione del Consiglio d'Amministrazione sull'operato nel triennio 1876-78.

3. Relazione dei Revisori del conto sul Consuntivo 1877.  
4. Nomina di sette membri del Consiglio d'Amministrazione in sostituzione dei signori Arrighetti degli Oddi conte Oddo, Barbaro avv. Emiliano, Biaggini Vincenzo, Ferrati prof. Eugenio, Omboni prof. Giovanni, Treves barone Giuseppe, Rovarin Jacur ing. Leone che escono di carica a tenore dell'articolo del vigente Statuto.

Qualora all'indetta riunione non intervenissero tanti soci quanti bastano a rappresentare la quarta parte dei voti componenti l'intera Società, essa, a tenore dell'art. 10 del vigente Statuto viene riconvocata fermi l'ora ed il locale sopraindicati nel giorno di domenica 22 corrente, in seconda seduta, la quale sarà valida qualunque possa essere il numero degli intervenuti.

##### Il Presidente

Giuseppe Treves del Bonfilii

Il Direttore di Segreteria

Emiliano Barbaro.

Nomina. — Apprendi mo con rincrescimento insieme a piacere che il giovane nostro concittadino dott. Renzo Simoni, fu nominato testè dietro lettera ministeriale, professore presso il R. Ginnasio Liceo della bella Como.

Dandogli un addio, auguriamo che nella nobile ma scabrosa carriera che imprende, possa egli incontrare quelle gioie e soddisfazioni morali che il suo ingegno richiede, e la sua giovine anima ardentemente sospira.

Congresso delle Banche. — Come i nostri lettori sanno le Banche popolari mutue si sono federate conservando la loro autonomia in una istituzione centrale che ha la sua Sede a Milano, che è presieduta dal deputato Luzzatti e della quale è membro opeissimo il Presidente della Banca Mutua Popolare di Padova l'egr. cav. Trieste.

Il secondo Congresso si tiene a Padova per deliberazione del Comitato centrale che volle in tal guisa onorare l'esemplarissima Banca popolare della nostra città.

Sappiamo che oggi si è convocato il gruppo delle Banche popolari della provincia di Treviso iniziato dall'egregio Schiratti per prendere alcuni accordi. Questa sera s'aduna il Comitato centrale. Domani alle 9 si inaugura il Congresso a cui prenderanno parte i rappresentanti di quasi tutte le Banche popolari italiane.

L'Associazione che al primo Congresso tenuto a Milano il 29 aprile 1877 contava circa 50 Banche, ne annovera oggi ben 66 di ogni parte d'Italia.

Sull'incendio a S. Sofia. — L'altro giorno abbiamo dato alcuni particolari circa il fuoco che si era manifestato nel negozio di pizzicagnolo Paccanaro, in riviera di Santa Sofia.

Ora, certo Luigi Zambelli, inquilino di casa scrive i seguenti particolari:

«I primi ad accorgersi del pericolo intanto furono quei che abitano nella stessa casa, ed anzi fu il sottoscritto (Zambelli) che si affrettò a chiedere pronto soccorso alla vicina osteria tenuta da Daniele Amadeo, il quale assieme all'inserviente della R. Prefettura Marigo, ed al facchino Schievano Pietro accorsero a prestar l'opera loro, cominciando dall'atterrare il portone del locale minacciato.

Giova aggiungere che quei di casa, indefessamente uomini e donne, fecero del loro meglio allo scopo di allontanare il pericolo.

Circa agli altri individui nominati dal giornale, si presterò in ultimo. Con ciò non s'intende levare il merito a questi né a nessuno; ma è bene sigillare chi furono i primi ad accorgersi del pericolo e chi furono i primi a prestar soccorso.»

Un audacissimo furto, dice l'Arena di Verona dell'11, veniva questa mattina commesso a danno di una gentil donna veronese sotto la tettoia della Stazione di Porta Vesuvio.

Pochi minuti prima della partenza del treno diretto per Brescia, la signora baronessa Monti-Trezza, insieme con sua sorella, erano ferme presso il predellino di un coupé di 1° classe, in attesa della partenza, dovendo la baronessa Monti recarsi a Brescia. Nel mentre che esse stavano trattenendosi fra loro a parole si presentò presso il coupé il facchino incaricato del cambio degli scaldia piedi.

La signora baronessa Monti si ritrasse alquanto indietro per lasciarlo passare onde operare lo scambio. In quel mentre fu visto dal servo di casa Trezza un signore elegantemente vestito, di statura alta e baffi biondo-rossicci e di modi apparentemente distinti, salire nel coupé, prendere alcune valigie, ridiscendere e andare a salire su di altra carrozza. Non se ne fece caso.

Nel momento ultimo, e mentre era già stato dato il primo segnale della partenza la signora baronessa Monti s'accorse della mancanza del portamonete, e ne avvertì tosto la sorella. In quel portamonete, poco tempo prima, la signora baronessa Monti aveva collocati due orecchini di brillanti del valore di L. 4000, che erasi tolti dalle orecchie nel timore di perderli per viaggio.

Fu tosto avvertito il capo Stazione, si cominciarono delle indagini, ma il treno dovette partire. Alla Stazione mancava per fatalità l'addetto di Questura, o almeno non si poté di subito trovare.

L'Autorità attivò subito indagini, facendo lavorare il telegrafo.

##### Necrologia.

— Questa mattina ci è giunto un tristissimo e impreveduto annunzio.

Antonio Donadoni — nostro carissimo amico — è morto a Venezia a soli 21 anni!

Poche parole bastano a definirlo: Era un cuor d'oro e un nobile carattere!

Noi che tanto lo abbiamo amato in vita, non ce dimenteremo mai la cara e serena immagine.

Ma nella piena del nostro dolore, non troviamo neppur una parola che valga a consolare la sventurata famiglia.

Solo quel Dio che semina coll'istessa mano le spine e le rose, può versare un balsamo su questi dolori!

A. F.

#### TEATRI

NOTIZIE ARTISTICHE  
I Borgia di Cossa al Manzoni di Milano, dopo un successo piuttosto contrastato alla prima rappresentazione, nella seconda riuscirono con molti applausi e chiamate a tutti gli atti. — Si replicheranno ancora. — La Tessera, Biagi e Mariotti furono superiori ad ogni elogio. — Benissimo anche Privato e Masi.

I nostri teatri, nella più propizia stagione, tacciono ambidue. — Non tengo conto del Nuovo. — È vero che il Concordi si prepara al *Guaran y ma* il Garibaldi, da quanto mi consta, non si fa vivo, o piuttosto non sa decidersi fra una compagnia drammatica e una compagnia equestre. — Checchessia, procuri di prendere un consiglio definitivo, tanto per non finire come l'asino di Buridano. ITALO.

Concerto. — La musica del 2° reggimento fanteria, suonerà domani, 15 dicembre, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 i seguenti pezzi:  
1. Marcia. *Il campo di Cetona*. Papa.  
2. Mazurka. *Per le? Carano*.  
3. Preludio sinfonico, duetto e gran marcia. *I Goli*. Gobetti.  
4. Valtz. *Frühlingszauber*. Gung'l.  
5. Sinfonia. *Guglielmo Tell*. Rossini.  
6. Polka. Sessa.

La musica cittadina suonerà domani, 15, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:  
1. Polka.  
2. Sinfonia. *Guaran y Gomez*.  
3. Duetto. *Don Carlo*. Verdi.  
4. Valzer. *Suoni d'un ballo sic!* Strauss.  
5. Finale 3° *Don Carlo*. Verdi.  
6. Marcia.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE  
Bollettino dal 1 al 5 dicembre.  
NASCITE

Maschi n. 6 — Femmine n. 13

##### MATRIMONI

Canton Giuseppe fu Domenico bracciatto vedovo, con Battistella Antonia di Domenico, contadina nubile.  
Schiavon Osvaldo fu Francesco, con Costa Pasqua di Antonio, entrambi villici e celibi.

Fanton Pietro Francesco di Andrea, barcaiolo celibe, con Crivellaro Maria Luigia di Vincenzo, lavandaia nubile.

Salata Angelo di Paolo, con Veli Prodocima, entrambi villici e celibi.

Bonaldi Emilio di Angelo, giardiniere celibe, con Dona Luigia di Lauro, sarta nubile.

Faccin Fortunato di Antonio, pittore celibe, con Marcati Giuseppa di Paolo, casalinga nubile.

Tognon Natale fu Giovanni, ortolano celibe, con Calore Teresa fu Antonio, lavandaia nubile.

Barbiero Giov. Batt. fu Marino, celibe prestinaio, con Baro Rosa di Luigi, nubile sarta.

Baro Girolamo di Luigi, celibe mugnaio, con Birgato Teresa di Giuseppe, nubile casalinga.

Chiavacci Ferdinando fu Domenico, farmacista celibe, con Vianello Carolina di Agostino, possidente nubile.

##### MORTI

Minorello-Muzio Teresa fu Angelo, d'anni 78, maestra vedova.

Zanetti Emanuele di Giovanni, di anni 15, studente.

Prenin Maria fu Clemente, d'anni 52, cucitrice nubile.

Menguzzi Domenico fu Antonio, d'anni 74, impresore tipografo, ammogliato.

Pontara-Boneschi Rosa fu Giovanni Batt., d'anni 80 l/2, civile vedova.

Garbo Luigi fu Francesco, d'anni 64, sarto vedovo.

Maugini Bernardo fu Francesco, d'anni 83, farmacista coniugato.

Zennaro-Brombara Rosa fu Domenico, d'anni 18 l/2, casalinga, vedova.

Antonini Luigia fu Antonio, d'anni 69, pensionata nubile.

Bulgarelli Antonio di Antonio, di anni 25 l/2, parrucchiere celibe.

Bauzato Barbiero Marianna fu Paolo, d'anni 85, contadina vedova.

Bettella-Schiavon Santa detta Marinello fu Angelo, d'anni 81, villica vedova.

Giroto Luigi fu Antonio, d'anni 48 l/2, orivolaio coniugato.

Melati Alfonso di Silvestro, d'anni 20, civile celibe.

Scarzo-Taschetto Caterina fu Antonio, d'anni 70, cucitrice coniugata.

Minoro-Silvestrini Carlotta fu Giuseppe, d'anni 26, sarta coniugata. Più N. 3 bambini esposti. (Tutti di Padova)

#### ULTIME NOTIZIE

#### LA CRISI

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 13 dicembre

Si cerca l'uomo... della situazione e non lo si trova. Credo che se Sua Maestà continua a cercarlo a sinistra non lo troverà e la sua fatica da Diogene sarà inutile. È da un pezzo che la sinistra non ha più l'uomo, il solo che essa avesse, Urbano Rattazzi. Morto lui, a sinistra restarono dei patrioti egregi, ma anche molte acri vanità, molte iracunde ambizioni e nessun uomo di Stato...

Ieri l'onor. Cairoli annunziò ufficialmente la crisi ai due rami del Parlamento. Senato e Camera erano spepolati. L'annunzio dato dal Presidente del Consiglio fu interpretato come sintomo che la Corona fosse indecisa fra l'accettazione delle dimissioni del Ministro e il rifiuto delle rinunzie, collo scioglimento della Camera.

Siccome un provvedimento gravissimo come quello dell'appello al paese non può essere atto d'iniziativa della Corona, ma effetto dei consigli del Ministero, sarà lecito dichiarare che il consiglio dato dal gabinetto non sarebbe, nelle circostanze attuali, correttamente costituzionale.

Se il ministero fosse stato sconfitto con una maggioranza contraria di 7 od 8 voti, si intenderebbe la discussione intorno alla eventualità dello scioglimento. Non la si intende dopo una condanna solenne, esplicita pronunziata da una maggioranza delle più imponenti che gli annali parlamentari ricordino schierate contro un gabinetto.

La situazione parlamentare è, certamente, confusa e dello scioglimento della Camera può discutersi, ma dopo la formazione del ministero nuovo.

Nella votazione dell'11 dicembre, avversari ed amici sono concordi nel dichiarare che hanno trionfato le idee della destra, imperocchè della destra sono i principi in nome dei quali hanno parlato gli on. Depretis, Crispi, Tassani, Nicotera ed altri dissidenti della sinistra.

E non solo trionfarono le idee della destra, ma questa ha dimostrato di essere, dopo il partito ministeriale sconfitto, il gruppo più compatto e più numeroso della Camera.

Con ciò non voglio dire che la destra abbia, costituzionalmente, il diritto di tornare al governo. Intendo solo di dire che essa ha diritto di passare, in questo momento sulla soluzione della crisi e sulla formazione del nuovo gabinetto.

Questa è l'opinione dei costituzionali sinceri ed è anche l'opinione dell'on. Cairoli, il quale non ha consigliato al Re di chiamare né l'on. Depretis, né l'on. Sella, ma ha dichiarato che questi più che quegli sarebbe indicato dalla situazione.

L'on. Sella e il nostro partito non desiderano ora il governo, imperocchè consci delle gravi difficoltà create dai ministri di sinistra, non credono che la destra debba, anche questa volta, assumere l'odiosità degli atti di riparazione che gli errori, le colpe e le debolezze della sinistra rendono necessari. Gli uomini possono sacrificarsi, ma i partiti devono, in certe circostanze, spingere l'abnegazione solo fino ai limiti consentiti da un razionale apprezzamento delle conseguenze che l'abnegazione può produrre.

In conclusione, la destra ora non aspira che ad esercitare un'influenza sulla soluzione della crisi e a pretendere legittimamente che in questa soluzione si tenga conto dei principi che nella seduta dell'11 hanno trionfato.

Se l'on. Depretis (il quale, fra parentesi, aspetta da 48 ore di essere chiamato) sarà incaricato di comporre il gabinetto nuovo, egli ha l'obbligo di dare al partito che veramente vinse l'altro ieri garantigie di governo saggio e morale, migliori di quelle che siamo soliti ad avere dai ministri Depretis.

La soluzione che molti desidererebbero sarebbe quella d'un ministero di transizione, con uomini che dessero garantigie di imparzialità. Ad un ministero siffatto il Re potrebbe accordare lo scioglimento della Camera, imperocchè i due grandi partiti in lotta sarebbero sicuri della astensione del Governo, nelle elezioni, da quelle arti e pressioni, che, aggiunte alle abberazioni e alle promesse, produssero nel novembre 1876 la sconfitta della opposizione di Sua Maestà.

Oggi sapremo probabilmente le definitive risoluzioni della Corona, nella cui saggezza e nel cui retto sentimento costituzionale, generale, quanto sincera, è la fiducia.

Io credo superfluo riferirvi le dictee che corrono, imperocché non potrei che ripetervi quanto v'ho annunciato col telegrafo.

Finora il Re non ha chiamato al Quirinale che i presidenti delle due Camere, e l'onore Cairoli. Altri uomini politici non furono chiamati.

L'idea dello scioglimento della Camera è avversata da due ministri, gli onori Brin e Pessina, ed è sostenuta, più vigorosamente d'ogni altro, dal ministro delle finanze, il quale confida di poter agitare il paese colla questione del macinato.

Ma si assicura, in questo momento, che Sua Maestà rifugge dallo scioglimento dell'assemblea elettiva, e che propende per un nuovo ministero Cairoli, colla esclusione degli onori Zanardelli e Seismit-Doda. Non si crede però che l'onore Cairoli sia disposto ad accettare l'incarico di ricomporre il gabinetto, e si afferma che egli insista in questi due punti: o dimissione assoluta o conservazione integrale del ministero collo scioglimento della Camera.

Questa è la situazione stamattina. Quale sarà domani?

Leggesi nella *Riforma*: «Le autorità, a quanto veniamo assicurati, hanno sciolto arbitrariamente alcune Società nel Collegio di Montefiascone, arrestandone, anche arbitrariamente, non pochi componenti.

L'on. deputato Zeppa ha presentata una domanda d'interpellanza al ministro dell'interno.

La reazione dunque non comincia con noi.

## Parlamento Italiano

XIII Legislatura

### CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI  
Seduta del 13 dicembre

La Camera approva dopo brevi osservazioni di Quata, cui risponde il relatore Simonelli, la legge sull'istituzione del Monte di pensioni per maestri elementari conformemente alle modificazioni introdotte dal Senato.

Procede poi alla votazione per la nomina dei Commissari di vigilanza presso le amministrazioni della Cassa depositi e prestiti, il fondo per culto, la Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e la Cassa militare. (Agenzia Stefani)

### LE VOCI

Il nostro egregio corrispondente da Roma ci mette in guardia, e ne ha tutta la ragione, contro le molte dictee contraddittorie, che si spargono in questi giorni, e che il più delle volte hanno lo scopo di fuorviare l'opinione pubblica e di darle un indirizzo favorevole agli interessi e alle viste dei partiti e delle chiesuole.

Perciò i lettori troveranno che noi siamo meno correvi di altri giornali nell'accogliere tutte quelle voci, le quali non possono fornire alcun criterio per giudicare dell'andamento della crisi e non fanno che accrescere la confusione.

Una cosa sola finora pare ormai certa, dietro le informazioni concordanti della stampa più accreditata: che lo scioglimento della Camera è già posto fuori di questione, avendo rifiutato la Corona di accondiscendervi.

Si dice inoltre che la Corona incaricò nuovamente Cairoli della composizione di un ministero; ma su questo punto ricominciano le fantasie dei novellieri circa le condizioni alle quali Cairoli subordina l'accettazione dell'onorevole incarico.

Adesso tutto lo sforzo consiste nel circondare di qualche aureola i caduti, per consolarli della loro disgrazia, e per mantenere la loro possibilità nel futuro.

Intitoli sforzi!  
Dicevi che Cairoli non volesse assolutamente (e lo crediamo) separarsi dal Zanardelli; ma stiamo a credere ciò che si dice di quest'ultimo.

Come si narra degli eroi, che cadendo sul campo della gloria, esaltano l'ultimo respiro avvolto negli sdruciti lembi della loro bandiera, ora si vuole che Zanardelli cadendo si avvolga maestosamente nella bandiera dell'abnegazione, facendo credere che egli stesso abbia svincolato il Cairoli dall'impegno di solidarietà con lui.

È tempo che si persuadano che queste farse non producono più effetto alcuno.

Tutto il mondo sa che Zanardelli non è voluto.

Questa è la storia vera: come non può essere voluta quella cima finanziaria del Seismit-Doda, che, dopo aver disordinato le finanze, fantasticando nella sua piccola testa civanzi impossibili, ci ha portato alla chiusa dell'anno senza che i bilanci siano discussi, e colla necessità di accordare, forse al primo venuto, l'esercizio provvisorio.

Ecco gli allori degli uomini, dei quali si vorrebbe ora cingere la fronte coll'aureola dell'abnegazione!!

### Nostre informazioni

Abbiamo da Roma 13:

«Vi dò le seguenti notizie che mi si accertano positive.

«I ministri riuniti in Consiglio avevano deliberato sette contro due (Brin e Pessina) di proporre alla Corona lo scioglimento della Camera.

«La proposta fu dalla Corona rifiutata, e furono incaricati Depretis e Farini della ricostituzione del nuovo ministero.

«Ieri sera il Seismit-Doda, avvisò due noti radicali giornalisti, uno milanese, l'altro dimovente in Napoli, del proposto scioglimento della Camera e questi telegrafarono ai rispettivi giornali pro norma. Forse pro norma dei dimostranti e dei mitingai?»

### Nostro dispaccio particolare

Roma 14, ore 8 15 ant.  
Continuano i tentativi per la ricostituzione del gabinetto Cairoli con altri elementi.

Malgrado il consiglio di Farini, il Re non chiamò finora Depretis.

Questi fa sforzi per accordarsi con Sella.

Prevedesi che la crisi sarà laboriosa.

Si conferma che le dimissioni del primo gabinetto Cairoli furono accettate, e che gli fu negato lo scioglimento della Camera.

### DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 13. — I negoziati per trattato di commercio tra Austria e Germania sono terminati. Fu stabilita la base delle nazioni più favorite per la durata d'un anno.

LAHORE, 13. — Le Autorità di Jellahabad giunsero a Dacca per offrire la loro sottomissione. Otto reggimenti afgani, che sono a Cabul, mostrano ripugnanza a marciare.

ROMA, 13. — Anche oggi il Re ebbe due lunghe conferenze con Cairoli.

COSTANTINOPOLI, 13. — È probabile che il Consiglio di guerra assolve Suleyman Pascià.

Si fanno preparativi a Tirnova per la riunione dei notabili che eleggeranno il principe di Bulgaria. Riguardo ai candidati parlasi del principe Dondukoff e del principe di Reuss.

VIENNA, 13. — La Commissione della Camera dei deputati respinse la proroga della legge riguardante le forze dell'esercito, ed approvò il progetto che fissa il numero delle reclute per il 1879.

COSTANTINOPOLI, 13. — Il ministro approvò la decisione del gabinetto precedente per la nomina dei delegati per la rettifica delle frontiere con la Grecia. Vi sono ancora grandi difficoltà riguardo alle questioni coll'Austria e con la Russia. Lobanoff promise lo sgombero di parte della Rumelia subito dopo la conclusione del trattato di pace definitivo. La pubblicazione delle riforme è prossima.

BULLETTINO COMMERCIALE  
VENEZIA, 13. — Rend. It. 81.45 81.55.  
I 20 franchi 22.00 22.02.  
MILANO, 13. — Rend. It. 83.62.  
I 20 franchi 22.03.  
Sole. Mercato nullo.

LIONE, 12. Sete. Mercato calmo: prezzi deboli.

Per le  
**Feste Natalizie**  
V. di Avviso in quarta pagina

## CORRIERE DELLA SERA

14 dicembre

### Una parola d'ordine

Come i lettori sanno, in questi giorni molti comuni d'Italia hanno decretato il diploma di loro cittadino all'onorevole Cairoli.

A questo proposito scrive il *Piccolo* di Napoli, 12:

«Una delle tante arti che si sono usate per mantenere il potere nelle mani del gruppo caiolino è stata la caccia ai diplomi di cittadinanza. Il motto d'ordine ai Sindaci è stato: fate vostro cittadino onorario Cairoli.

«A Napoli, si sa, questa proposta fu riconosciuta non vitale prima che nascesse.

«Un altro fiasco fecero i ministeriali ieri a Pomigliano d'Arco, dove, presentata la proposta, essa fu combattuta con eloquenza e con energia dal chiarissimo Vittorio Imbriani ch'è consigliere comunale di quel Municipio.

L'Imbriani con parola franca e impetuosa cominciò dal flagellare l'adulazione a coloro che sono al potere, vizio che ha profonde radici in Italia; e finì col mostrare come l'adempimento di un semplice dovere non meritava speciali onoranze, massime quando chi lo compiva, riparava alle conseguenze inevitabili della politica, ch'egli stesso, non sapendo prevederle gli effetti, aveva inaugurata.

«Il discorso dell'Imbriani raccolse intorno a lui la maggioranza dei consiglieri; e la proposta del Sindaco non fu approvata.»

### TELEGRAMMI

Vienna, 13.  
La seduta plenaria della Delegazione austriaca, fissata per sabato, venne differita a domenica.

Parecchi delegati hanno rinunciato al mandato.

La maggioranza della Giunta del Reichsrath pare sia disposta ad approvare il trattato di Berlino.

Il deputato Herbst annuncia che nella seduta di questa sera egli presenterà una risoluzione contro la continuazione della politica annessionista del governo.

Rieger, il capo degli czechi, è arrivato qui.

Il generale Filipovich è stato chiamato dall'imperatore a Pest.

Il vescovo Strossmayer si accerta sia disposto ad ulteriori trattative pel momento riguardò il trasferimento del suo episcopato a Sarajevo.

(Indipendente)  
Londra, 13.

Northcote fece una energica dichiarazione nella Camera dei Comuni, disse che impedirà con tutti i mezzi l'immissarsi della Russia nelle faccende dell'Afganistan, come pare ne abbia l'intenzione, poichè, contrariamente alla fatta promessa, il governo dello czar non ha ancora richiamato da Cabul, la missione russa.

(idem)  
Costantinopoli, 13.

Il Sultano è agitato pel sospetto di nuove congiure; da ciò le estreme misure di rigore prese in questi ultimi giorni.

Nessun accordo venne combinato fra la Porta ed i delegati albanesi. Essi dichiararono di volersi mantenere autonomi e di voler procedere nella delimitazione delle frontiere di accordo con l'Austria. (idem)

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

MADRID, 13. — Leggesi nella *Correspondencia*: Canovas e il rappresentante di Germania conferirono le misure prese dalla Svizzera verso i socialisti esteri.

LONDRA, 13. — Furono pubblicati altri documenti relativi all'Afganistan. Un dispaccio di Loftus racconta un colloquio avuto con Gortskakoff il 22 settembre. Gortskakoff gli ha ripetuto che la missione russa a Cabul era di pura cortesia. La Russia non aiuterebbe l'Emiro in nessun modo.

LONDRA, 13. — *Comuni*. — Northcote annuncia che proporrà un credito per soccorrere le popolazioni del Rodepe. Anderson dichiara che si opporrà vista la miseria della popolazione d'Inghilterra. Bourke smentisce la notizia data da un giornale russo che un dispaccio di Munster, ambasciatore di Germania, abbia proposto il protettorato dell'Inghilterra

su Costantinopoli, purchè l'Inghilterra aderisca all'unione della Bulgaria e della Rumelia.

La comunicazione confidenziale della Germania riguarda soltanto l'esecuzione del trattato di Berlino.

Riprendesi la discussione della mozione di Whitebread.

Harcourt dice che voterà contro il ministero.

LONDRA, 14. — *Camera dei Comuni*. — Harlington attacca Lyttord e ne domanda il richiamo.

Northcote risponde che l'opposizione faccia cadere il governo, se può, ma non attacchi il Vicerè, nè il popolo delle Indie.

La mozione di Whitebread di biasimo per la guerra dell'Afganistan, fu respinta con 328 voti contro 227; l'indirizzo è approvato.

Il *Morning-Post* ha da Berlino: «Assicurasi che lo Czar è intenzionato di nominare un gabinetto con responsabilità collettiva, e colla presidenza di un primo ministro.

### Nostro dispaccio particolare

Roma, 14, ore 1.40

Assicurarsi essere impossibile la composizione del nuovo gabinetto Cairoli.

In questo momento Depretis va al Quirinale, e si afferma che egli è incaricato della formazione del ministero nuovo.

Bartolomeo Moschin gerente resp.

### STABILIMENTO DI SCHERMA E GINNASTICA CESARANO

Dal 1° ottobre venne attivato l'orario delle lezioni di Scherma, Ginnastica e Ballo.

Si ricorda ai genitori che per loro fanciulli vi sono ore speciali e che inviando a questa scuola oltre il trovarvi una buona educazione fisica-morale, procureranno loro ozianti quei giusti divertimenti che tanta soddisfazione incontrarono l'anno decorso.

Presso lo Stabilimento è in vendita il *Trattato di ginnastica* ad uso dei maestri e maestre delle scuole primarie, al prezzo di L. 2. 36-488

25 551  
**NON PIÙ EMORROIDI!**

Guarigione perfetta dalle Emorroidi mediante l'uso delle vere Pillole del chimico-farmacista CARLO GASPARI DI PADOVA.

Una scatola costa L. 1 con relativa istruzione firmata a mano dall'inventore. Si spedisce a L. 1 20 franco di porto per tutto il Regno.

In Padova si vendono esclusivamente in VIA S. FERMO N. 1275 e non in altre farmacie.

Depositi: Venezia, Fratelli Ponci. Udine, Luigi Biasoli. Belluno, Fabris Umberto. Brescia, Zattei G. B. Mantova, Rigatelli Giovanni.

### VENDITA E POSIZIONE dei Tappeti di Yute, Stuoie Cocco e Brulla

della Premiata Fabbrica PIETRO BUSSOLIN unici contro l'umidità ed il freddo in Città e Campagna

Prezzi vantaggiosissimi e fissi

G. B. MILANI

PADOVA - via Eremitani, N. 3306 ove trovansi anche Deposito delle vere americane originali

### Macchine da cucire

ELIAS HOWE J. 6

### FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto le misure prese dalla Svizzera verso i socialisti esteri.

LONDRA, 13. — Furono pubblicati altri documenti relativi all'Afganistan. Un dispaccio di Loftus racconta un colloquio avuto con Gortskakoff il 22 settembre. Gortskakoff gli ha ripetuto che la missione russa a Cabul era di pura cortesia. La Russia non aiuterebbe l'Emiro in nessun modo.

LONDRA, 13. — *Comuni*. — Northcote annuncia che proporrà un credito per soccorrere le popolazioni del Rodepe. Anderson dichiara che si opporrà vista la miseria della popolazione d'Inghilterra. Bourke smentisce la notizia data da un giornale russo che un dispaccio di Munster, ambasciatore di Germania, abbia proposto il protettorato dell'Inghilterra

### Antenore

Liquore Tonico Digestivo (V. di avviso in 4. pagina)

## Avviso

Il maestro *Bartison Francesco*, il quale si trasferì di nuovo a Padova, si prega di notificare a questa Rispettabile Cittadinanza, che si dedicherà a dar lezioni per le quattro classi elementari presso quelle famiglie, che ne lo richiedessero, avvertendo che quanto prima aprirà scuola propria.

Il suo recapito al momento è in Riviera S. Sofia N. 3116. 1-637

### IL DOTTOR LUCIEN CARLE

Dentista di Parigi stabilito in VICENZA

tiene il suo Gabinetto aperto in PADOVA, Via della Stoffa N. 3273 (pian terreno) fra le chiese: S. Matteo ed Eremitani, il Lunedì, Mercoledì e Venerdì d'ogni settimana.

Operazioni e Consultazioni per le malattie della bocca.

Rimette denti e dentiere. Apparecchi per qualunque deformità della bocca.

8 622

### Via SERVI AVVISIO Via

1065 1065

Il sottoscritto negoziante in chincaglie, mercerie, bijouterie, giocattoli ecc. ecc., si fa un dovere d'avvisare tutti i suoi benivoli avventori che ha riascolato il suo esercizio (stabilimento) dalla Via Portici Alti (Casa Trieste) e Via S. Lorenzo alla VIA S. ERVI N. 1065 di fronte alla Chiesa.

Fiducioso che vorranno continuare la loro benevolenza coll'onorarlo per i loro acquisti; tanto più che si troverà sempre ben assortito nei suddetti articoli e nelle novità.

Inoltre tiene deposito a **Prezzi di Fabbrica**, di netta piedi in Cocco, di stuoie in Cocco e Manila per stanza in tutte le dimensioni.

Di più gli fu affidato l'unico deposito e specialità per Padova di **Suffoni (Scalariotti)** d'ogni grandezza in tutto feltro sia per viaggio che per abitazioni — ritrovato speciale per quelle persone che soffrono il freddo ai piedi.

Prezzi fissi di fabbrica da non temere concorrenza.

GIUSEPPE FASOLI  
Via dei Servi N. 1065  
di fronte alla Chiesa.

11-607 8-896

### TEDESCO E FRANCESE

DA LUIGI BERT  
munido di ottimi patenti  
Via Gallo Num. 497.

### LA FINANZA

Rivista della Borsa del Commercio e dell'Industria esce ogni Giovedì

Pubblica tutte le Estrazioni ufficiali Nazionali ed estere. — Contiene articoli di economia politica, informazioni sulla vera situazione delle Banche e Corpi Morali. — Fa gratuitamente per gli abbonati la verifica delle estrazioni, gli incassi, i premi, coupons, ecc. Gli abbonati riceveranno gratis

ANNUARIO GENERALE FINANZIARIO

L'abbonamento è fissato a sole L. 3.50

per tutto il Regno.

Dirigere all'Amministrazione del giornale in MILANO, Via Bigli, N. 1, e presso tutti gli Uffici Postali.

In PADOVA presso il signor CARLO VISON cambiatore.

4-614

### I. WOLLMANN

Rappresentante F. W. ERICHHEIM & Co., VIENNA

CASSE PORTI

garantite CONTRO LE

infrazioni e gli

incendi

Deposito sempre assortito in tutte le dimensioni, Via S. Francesco, Padova. 6-580

## PRESTITO MUNICIPALE

garantito con prima ipoteca

iscritta sopra una proprietà del valore di oltre un MILIONE

La Città di Sessa Aurunca

PROVINCIA DI CASERTA

emette

N. 1016 Obbligazioni Ipotecarie

di Lire 500 ciascuna fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili alla pari.

INTERESSI E RIMBORSI esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli

Milano, Torino, Firenze, Genova e Venezia

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 Dicembre 1878 al prezzo di L. 410 godendo dal 15 Dicembre 1878, che si riducono a sole L. 390.25 pagabili come appresso:

L. 25. — alla sottoscrizione dal 15 al 20 Dicembre 1878

» 50. — al reparto

» 80. — al 1 Gennaio 1879

» 60. — al 15

» 80. — al 1 Febbraio

» 19.75 p. r. interessi anticipati dal 15 Dicembre 1878 al 30 Settembre 1879 che si contano come contante.

Totale L. 390.25

Quelli che s'addeberanno per intero alla sottoscrizione pagheranno in luogo di L. 390.25 sole . . . L. 388.25 ed avranno la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIA SPECIALE

Questo Prestito è garantito in modo eccezionale e cioè:

A) coll'vincolo generale di tutte le entrate presenti e future del Comune.

B) con una prima ipoteca stata iscritta sopra Beni stabili di un valore tre volte superiore al Prestito stesso.

C) con la cessione delle rendite degli stabili ipotecati, — cessione che fu notificata all'Esattore. — Attesa questa cessione non solo è fatta delegazione all'Esattore di impiegare le rendite degli stabili per la estazione delle annualità del Prestito e non altrimenti, ma queste rendite sono ora proprietà del portatore delle Obbligazioni e non possono quindi essere in alcuna modo distratte o diversamente impiegate.

La Città di Sessa Aurunca con 27000 abitanti trovansi nella Provincia di Caserta — il suo territorio, posto in clima temperato, abbonda di ulivi, viti, grani, pascoli ecc., ecc. — Lo sviluppo della agricoltura e delle industrie ha fatto sì che i mercati periodici di Sessa Aurunca sono i più importanti della Terra di Lavoro.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca riuniscono tutti i vantaggi del mutuo ipotecario e del titolo al latere. — Esse sono nello stesso tempo Obbligazioni e Delegazioni. — Questo titolo ha poi il vantaggio di essere fruttifero in modo eccezionale già che rende circa l'8 per 100, mentre ogni altro titolo ipotecario (esempto le Cartelle fondarie della Cassa di risparmio di Milano) si negozia sopra il 5 per 100.

Le Obbligazioni di Sessa Aurunca hanno la specialità del più pronto rimborso in Lire 500, venendo nei primi anni sottoposte in numero maggiore a confronto degli ultimi.

NE. Presso Francesco Compagnoni di Milano trovansi ostensibili gli atti ufficiali del presente Prestito.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 16, 17, 18, 19 e 20 Dicembre 1878.

In Sessa Aurunca presso la Tesoreria Municipale.

In MILANO presso Compagnoni Francesco.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana.

In TORINO presso U. Geisser e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova.

In PADOVA presso i cambisti Vason Carlo - Cremonese

Vincenzo - Graesan Giovanni. 2-629

### LIBRERIA all'Università

DRUKER E TEDESCHI

PADOVA

Presso la nostra Libreria trovansi provvedibile il

TRATTATO

DI

GINNASTICA ELEMENTARE

ad uso dei maestri e delle maestre

di FEDERICO CESARANO

PADOVA 1878

PREZZO LIRE 1.50

3-630

ESTRAZIONE DEL LOTTO DI VENEZIA

(Vedi quarta pagina)

**Per le Feste Natalizie**  
 PRESSO LA DITTA  
**GIUSEPPE TABOGA**  
 IN PADOVA  
 trovasi un copioso assortimento di  
**MOSTARDE E MANDORLATI**  
 della propria rinomata fabbrica e di Cremona a prezzi limitatissimi sia pell'ingrosso che al minuto.  
 Trovansi pure **Frutti canditi** d'ogni specie, **Dolci** e **Bomboniere** nazionali ed estere nonché un grandissimo assortimento di **Vini e Liquori**.  
 1-633

AVVISO NUOVO  
**Casale a S. Lorenzo**  
 Col giorno 15 corrente compii gli assortimenti di ogni sorta possibile di **Stoffe lana, Seta e Velluti** per la Stagione entrante sia da **SIGNORA** come da **UOMO**, nonché d'ogni specie di **Tappeti** in uso, **Coperte** da letto, da viaggio, da cavalli, ecc., **Biancherie** per uso personale da tavola e da letto, **Cretonne** con carte eguali per tappezzerie, ecc. ecc.  
 143-107  
 Ogni articolo a prezzi garantiti della maggior convenienza.

**ANTENORE**  
 LIQUORE TONICO DIGESTIVO  
 SPECIALITÀ DELLA DITTA  
 Padova Piazza Cavour **GIO BATT. PEZZIOL** Padova Piazza Cavour  
 premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Vini e Liquori italiani in Venezia 1878  
 Questo premiato liquore di un sapore e profumo squisitissimo serve anche come un' eccellente bibita all'acqua e può venire usato da ogni persona con tutta libertà, essendo stato scrupolosamente analizzato dal chiar. chimico sig. prof. F. CIOTTO per uno dei più tonici ed igienici liquori che circolano in commercio e la locale Società d'Incoraggiamento accompagnava all'Inventore l'estesissimo rapporto colle seguenti lusinghiere parole:  
 « Da quel rapporto lo scrivente trae materia per congratularsi seco « Lei della fatta invenzione e ad incoraggiarla a perseverare nelle sue cure « tendenti a far incomparare quei liquori che, mentre allettano il palato « dannosissimi riescono alla salute. »  
 41-479

**Fiaschetteria Toscana**  
 Piazza Garibaldi N. 1214 A  
 PADOVA vicino l'Albergo della Stella d'Oro PADOVA  
**Vino di Chianti** delle principali fattorie.  
**Ulio di Lucca** qualità fine, sopraffine ed extra.  
**Deposito principale:** Aque delle **Tamericci**, di **Montecatini** e del **Tettuccio**.  
 Vendita all'ingrosso e dettaglio. Si eseguono commissioni per l'interno e per l'estero.  
 20-572

AVVISO  
 Trovandosi la ditta **ERMINIO DIAMANTE** (Via Municipio N. 4), provvista d'un grande assortimento di **Stivali** di ogni qualità delle prime fabbriche di Vienna ha fatto ribassi di prezzi per cui si trova in grado di far a chiunque concorrenza.  
 NB. Stanza riservata per le Signore.  
 4-615

**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**Fisiologia Umana**  
 Applicata alla Medicina  
 PARTE PRIMA - Alimentazione e Digestione  
 Otto Lire - Tip. Sacchetto 1879, in-8, Vol. I. - Lire Otto

**ORARIO FERROVIARIO**

Padova per Venezia				Venezia per Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	misto 3,16 a.	4,55 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.
omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 5,25 a.	6,45 a.	omnibus 4,42 a.	6,04 a.	diretto 5,25 a.	6,45 a.
misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.	misto 6,20 a.	8,10 a.	diretto 9,15 a.	10,10 a.
omnibus 8,30 a.	9,20 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.	omnibus 8,30 a.	9,20 a.	misto 9,57 a.	11,43 a.
9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.	9,34 a.	10,53 a.	diretto 12,55 p.	1,55 p.
2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.	2,15 p.	3,35 p.	omnibus 1,10 p.	2,30 p.
diretto 4,10 p.	5,10 p.	5,10 p.	6,14 p.	diretto 4,10 p.	5,10 p.	5,10 p.	6,14 p.
omnibus 6,14 p.	7,10 p.	5,40 p.	6,58 p.	omnibus 6,14 p.	7,10 p.	5,40 p.	6,58 p.
8,05 p.	9,30 p.	7,50 p.	9,06 p.	8,05 p.	9,30 p.	7,50 p.	9,06 p.
9,25 p.	10,41 p.	misto 11,10 p.	12,38 a.	9,25 p.	10,41 p.	misto 11,10 p.	12,38 a.

  

Mestre per Udine				Udine per Mestre			
Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE
omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,40 a.	5,08 a.
10,49 p.	2,45 p.	misto 6,10 a.	9,6 a.	10,49 p.	2,45 p.	misto 6,10 a.	9,6 a.
diretto 5,15 p.	8,24 p.	da Conegliano	9,6 a.	diretto 5,15 p.	8,24 p.	da Conegliano	9,6 a.
misto 6,10 p.	8,40 p.	omnibus 6,05 a.	10,16 p.	misto 6,10 p.	8,40 p.	omnibus 6,05 a.	10,16 p.
fino a Conegliano		diretto 9,44 p.	12,57 p.	fino a Conegliano		diretto 9,44 p.	12,57 p.
omnibus 10,20 a.	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56 p.	omnibus 10,20 a.	2,14 a.	omnibus 3,35 p.	7,56 p.

  

Padova per Verona				Verona per Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.	omnibus 6,57 a.	9,27 a.	omnibus 5,20 a.	7,47 a.
diretto 10,19 p.	11,55 p.	11,40 a.	1,55 p.	diretto 10,19 p.	11,55 p.	11,40 a.	1,55 p.
omnibus 2,40 p.	5,10 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.	omnibus 2,40 p.	5,10 p.	diretto 4,35 p.	6,09 p.
7,08 p.	9,40 p.	omnibus 5,25 p.	7,54 p.	7,08 p.	9,40 p.	omnibus 5,25 p.	7,54 p.
misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45 p.	3,4 a.	misto 12,50 a.	4,7 a.	misto 11,45 p.	3,4 a.

  

Padova per Bologna				Bologna per Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.	omnibus 6,30 a.	10,46 a.	diretto 1,15 a.	4,25 a.
misto 11,58 p.	1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,5 a.	misto 11,58 p.	1,55 p.	da Rovigo 4,05 a.	misto 6,5 a.
diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 4,75 p.	9,22 p.	diretto 2,10 p.	5,03 p.	omnibus 4,75 p.	9,22 p.
omnibus 6,25 p.	10,55 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.	omnibus 6,25 p.	10,55 p.	diretto 12,40 p.	3,50 p.
7 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.	7 p.	12,10 a.	omnibus 5,15 p.	9,17 p.

  

Padova-Essano				Essano-Padova			
Partenze da PADOVA	Arrivi a ESSANO	Partenze da ESSANO	Arrivi a PADOVA	Partenze da PADOVA	Arrivi a ESSANO	Partenze da ESSANO	Arrivi a PADOVA
Padova part. 4,57	8,50 2,20 7,11	Bassano part. 5,37	9,63 3,7,35	Padova part. 4,57	8,50 2,20 7,11	Bassano part. 5,37	9,63 3,7,35
Vigodarzere . . .	5,8 8,41 2,31	Rosa . . . . .	5,48 9,17 3,15 7,46	Vigodarzere . . .	5,8 8,41 2,31	Rosa . . . . .	5,48 9,17 3,15 7,46
Campodarsego . .	5,21 8,52 2,45 7,30	Rossano . . . .	5,57 9,24 3,25 7,53	Campodarsego . .	5,21 8,52 2,45 7,30	Rossano . . . .	5,57 9,24 3,25 7,53
S. Giorgio Pert. .	5,31 9,12 5,6	Cittadella ) part.	6,9 9,36 3,37 8,5	S. Giorgio Pert. .	5,31 9,12 5,6	Cittadella ) part.	6,9 9,36 3,37 8,5
Camposampiero .	5,40 9,10 3,09 7,44	6,23 9,46 4,28 15		Camposampiero .	5,40 9,10 3,09 7,44	6,23 9,46 4,28 15	
Villa del Conte .	5,56 9,25 3,25	8,41 9,53 4,16		Villa del Conte .	5,56 9,25 3,25	8,41 9,53 4,16	
Cittadella ) arr.	6,10 9,38 3,40 8,8	6,58 10,13 4,38 8,37		Cittadella ) arr.	6,10 9,38 3,40 8,8	6,58 10,13 4,38 8,37	
6,30 9,48 4,38 8,20		7,5 10,20 4,44		6,30 9,48 4,38 8,20		7,5 10,20 4,44	
Rossano . . . . .	6,44 10,4,18 8,32	Campodarsego .	7,15 10,30 4,56 8,49	Rossano . . . . .	6,44 10,4,18 8,32	Campodarsego .	7,15 10,30 4,56 8,49
Rosa . . . . .	6,51 10,7,42 8,39	Vigodarzere . .	7,27 10,41 5,10	Rosa . . . . .	6,51 10,7,42 8,39	Vigodarzere . .	7,27 10,41 5,10
Bassano . . . . .	7,2 10,18 4,37 8,50	Padova . . . . .	7,37 10,51 5,21 9,5	Bassano . . . . .	7,2 10,18 4,37 8,50	Padova . . . . .	7,37 10,51 5,21 9,5

  

Vicenza-Treviso				Treviso-Vicenza			
Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO	Partenze da TREVISO	Arrivi a VICENZA
Vicenza part. 5,17	8,49 2,42 7,18	Treviso part. 4,53	8,26 2,7 7,12	Vicenza part. 5,17	8,49 2,42 7,18	Treviso part. 4,53	8,26 2,7 7,12
S. Pietro in Gd. .	5,41 9,10 3,9 7,39	Paese . . . . .	5,6 8,39 2,23	S. Pietro in Gd. .	5,41 9,10 3,9 7,39	Paese . . . . .	5,6 8,39 2,23
Carmignano . . .	5,52 9,19 3,20 7,48	Istrana . . . . .	5,18 8,49 2,35 7,29	Carmignano . . .	5,52 9,19 3,20 7,48	Istrana . . . . .	5,18 8,49 2,35 7,29
Fontaniva . . . .	6,1 9,28 3,30 7,57	Albaredo . . . .	5,30 9,32 3,51	Fontaniva . . . .	6,1 9,28 3,30 7,57	Albaredo . . . .	5,30 9,32 3,51
Cittadella ) arr.	6,08 9,35 3,39 8,4	Castelfranco . .	5,46 9,17 3,10 7,49	Cittadella ) arr.	6,08 9,35 3,39 8,4	Castelfranco . .	5,46 9,17 3,10 7,49
6,27 9,45 4,18 14		S. Martino di Lup.	6,11 9,39 3,27 7,59	6,27 9,45 4,18 14		S. Martino di Lup.	6,11 9,39 3,27 7,59
S. Martino di Lup.	6,40 9,56 4,18 8,25	Cittadella ) arr.	6,11 9,39 3,27 7,59	S. Martino di Lup.	6,40 9,56 4,18 8,25	Cittadella ) arr.	6,11 9,39 3,27 7,59
Castelfranco . .	6,56 10,9 4,38 8,36	6,36 9,49 4,48 21		Castelfranco . .	6,56 10,9 4,38 8,36	6,36 9,49 4,48 21	
Albaredo . . . . .	7,07 10,21 4,52 8,48	Fontaniva . . . .	6,43 9,56 4,13 8,28	Albaredo . . . . .	7,07 10,21 4,52 8,48	Fontaniva . . . .	6,43 9,56 4,13 8,28
Istrana . . . . .	7,21 10,35 5,8 9,1	Carmignano . . .	6,55 10,5 4,25 8,37	Istrana . . . . .	7,21 10,35 5,8 9,1	Carmignano . . .	6,55 10,5 4,25 8,37
Paese . . . . .	7,31 10,45 5,20	S. Pietro in Gd. .	7,5 10,14 4,35 8,46	Paese . . . . .	7,31 10,45 5,20	S. Pietro in Gd. .	7,5 10,14 4,35 8,46
Treviso . . . . .	7,44 10,58 5,36 9,21	Vicenza . . . . .	7,27 10,35 5,9,7	Treviso . . . . .	7,44 10,58 5,36 9,21	Vicenza . . . . .	7,27 10,35 5,9,7

  

Vicenza-Thiene-Schio				Schio-Thiene-Vicenza			
Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a SCHIO
Vicenza partenza	7,55 3,45 8,10	Schio . . . . .	5,50 9,20 5,38	Vicenza partenza	7,55 3,45 8,10	Schio . . . . .	5,50 9,20 5,38
Dueville . . . . .	8,19 4,10 8,34	Thiene . . . . .	6,8 9,38 6,1	Dueville . . . . .	8,19 4,10 8,34	Thiene . . . . .	6,8 9,38 6,1
Thiene . . . . .	8,30 4,37 8,54	Dueville . . . . .	6,25 9,55 6,18	Thiene . . . . .	8,30 4,37 8,54	Dueville . . . . .	6,25 9,55 6,18
Schio . . . . .	8,54 4,52 9,9	Vicenza . . . . .	6,45 10,15 6,40	Schio . . . . .	8,54 4,52 9,9	Vicenza . . . . .	6,45 10,15 6,40

Premiata Tipografia Editrice  
**IL DISEGNO**  
 ELEMENTARE E SUPERIORE  
 AD USO  
 della Scuole pubbliche e private d'Italia  
 PARTI DUE CON TREDDICI TAVOLE  
 Lire quattro - Padova, in 12 - Quattro Lire  
 Padova F. SACCHETTO - Padova

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICICO DI PADOVA**  
 15 dicembre  
 Tempo m. di Padova ore 11 m. 54 s. 52  
 Tempo m. di Roma ore 11 m. 57 s. 19  
**Osservazioni meteorologiche**  
 eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

15 dicembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pm.	Ore 9 pm.
Bar. a 0° - mill.	746,6	750,6	754,2
Term. centig.	-1,0	-1,2	-1,4
Tenz. del vapore aq.	3,85	3,08	3,39
Umidità relat.	90	81	100
Dir. del vento.	NNW	NNE	N
Vel. chil. oraria del vento . . .	6	2	7
Stato del cielo . .	nuvol. quasi sereno	sereno	sereno
Dal mezzodi del 12 al mezzodi del 13			
Temperatura massima	+ 1,8		
» minima	- 9,1		

**NOTIZIE DI BORSA**

Firenze	13	14
Rendita italiana god.	83 57	83 67
Oro . . . . .	22 04	22 08
Londona tre mesi . . .	27 57	27 58
Francia . . . . .	110 20	110 25
Prestito Nazionale . . .	—	—
Azioni regia tabacchi . .	835	835
Banca nazionale . . . . .	2050	2050
Azioni meridionali . . . .	350	350 50
Obbligaz. meridionali . . .	256	—
Banca toscana . . . . .	655	655
Credito mobiliare . . . . .	705	50 706
Banca generale . . . . .	—	—
Rendita italiana . . . . .	—	—
Parigi	12	13
Prestito francese 5 0/0	112 96	112 90
Rendita francese 3 0/0	77 07	77 10
» 5 0/0 . . . . .	—	—
» italiana 5 0/0 . . . . .	75 65	75 50
Banca di Francia . . . . .	—	—
VALORI DIVERSI		
Ferrovie Lomb. Venete	171	150
Obb. ferr. V. E. n. 1866	243	244
Ferrovie romane . . . . .	72	73
Obbligazioni romane . . .	73	273
Obbligazioni lombarde . .	244	244
Rendita austriaca (oro)	62 78	62 81
Cambio su Londra . . . . .	25 32	25 32
Cambio sull'Italia . . . . .	91 4	91 4
Consolidati inglesi . . . .	94 31	94 50
Turco . . . . .	141 8	141 8
Vienze	12	13
Ferrovie austriache . . . . .	256 25	256 75
Banca Nazionale . . . . .	785	786
Napoleoni d'oro . . . . .	9 32	9 35
Cambio su Londra . . . . .	116 55	116 60
Cambio su Parigi . . . . .	46 30	46 46
Rendita austr. argento . . .	62 90	62 80
» in carta . . . . .	61 70	61 62
» in oro . . . . .	68 75	68 75
Mobiliare . . . . .	231 60	230 10
Londra	12	13
Consolidato inglese . . . . .	95 12	94 80
Rendita italiana . . . . .	75 62	74 80
Lombardo . . . . .	14	13 50
Turco . . . . .	12 62	11 92
Cambio su Berlino . . . . .	—	—
Egiziane . . . . .	52 34	53 25
Spagnuolo . . . . .	141 8	141 8
Berlino	12	13
Austriache . . . . .	445 50	444 50
Lombardo . . . . .	119 50	115
Mobiliare . . . . .	403	400
Rendita italiana . . . . .	74 25	74

**COMMEMORAZIONE FUNEBRE**  
 A  
**VITTORIO EMANUELE II**  
 LETTA  
 dal prof. GIUSEPPE GUERZONI  
 nell'Aula Magna dell'Università di Padova  
 il 23 gennaio 1878  
 Prezzo Lire **UNA**  
 Presso le librerie **DRUCKER & TEDESCHI** ed **ANGELO BRACCHI** trovansi vendibile il **ROMANZO**  
**IN MATERIALISTA IN CAMPAGNA**  
 del prof. **GUERZONI**  
 Prezzo Lire **Due**.  
 Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia  
 89 - 20 - 6 - 61 - 14